

Imparare a vivere insieme. L'Utopia ancora necessaria di Jacques Delors

La Cattedra UNESCO "Education for Human Development and Solidarity among Peoples" rende omaggio alla memoria di Jacques Delors (20 luglio 1925 – 27 dicembre 2023), presidente della Commissione internazionale sull'educazione per il XXI



secolo, il cui rapporto "Learning: The treasure within" (Nell'educazione un tesoro) pubblicato dall'UNESCO nel 1996 ha cambiato il nostro modo di vedere l'educazione e l'apprendimento. Se da un lato Delors verrà infatti ricordato come uno dei cruciali costruttori dell'Europa unita, il suo contributo per lo sviluppo di una visione umanistica e moderna dell'educazione, che ancora oggi ispira le politiche educative in tutto il mondo, fu fondamentale.

Alla stregua di Edgar Faure, presidente della Commissione internazionale dell'UNESCO per lo sviluppo dell'educazione che curò il Rapporto *Learning to be* del 1972, Jacques Delors fu un intellettuale e un politico francese fortemente coinvolto nello sviluppo dell'educazione in Francia (si deve a lui l'approvazione della legge francese sulla formazione permanente del 1971, conosciuta anche come *Loi Delors*). Gli ideali di Delors furono quelli del solidarismo cristiano che si univano a quelli del socialismo sindacale. Da giovane fu coinvolto nei movimenti cattolici progressisti della gioventù e dei lavoratori, nei club politici e nei sindacati, in particolare nella Confederazione francese dei lavoratori cristiani. Partecipò attivamente a *La vie nouvelle*, movimento cattolico che si ispirava alla filosofia personalista di Emmanuel Mounier, fondatore dell'influente rivista francese *Esprit*. Anche Jacques Maritain, un altro fautore del personalismo, fu indicato da Delors come una delle sue influenze più forti.

Nel 1993, Delors fu invitato da Federico Mayor, allora Direttore-Generale dell'UNESCO, ad assumere la Presidenza della Commissione Internazionale sull'educazione per il XXI secolo che aveva il compito di redigere un nuovo Rapporto globale che delineasse una nuova visione e nuove strategie dell'educazione per il futuro. L'obiettivo era quello di aggiornare, a poco più di vent'anni di distanza, le riflessioni già contenute nel Rapporto *Learning to be* del 1972. All'UNESCO molti rimasero sorpresi dal fatto che Delors accettò quel gravoso incarico, essendo all'epoca ancora presidente della Commissione Europea. Si racconta che molti rimasero stupiti per la quantità di tempo e per l'impegno che dedicò ai lavori della Commissione voluta dall'UNESCO (Elfert, 2018).

Delors impersonava per molti versi la visione del mondo dell'UNESCO in quanto credeva nella ricchezza dell'essere umano, nel potere delle idee e nella cooperazione internazionale. Egli affermava che “l'internazionalizzazione dei problemi richiederà prima o poi l'internazionalizzazione del comportamento e della consapevolezza globale” (Elfert, 2018). Delors riteneva che l'educazione fosse una delle priorità della società ed era animato da una “doppia fede”: una fede nell'educazione come fattore di miglioramento personale e sociale e una fede nel ruolo delle organizzazioni internazionali per convogliare in una coscienza universale le idee più lodevoli, sempre più orientate alla comprensione degli altri. Parlando delle motivazioni che lo convinsero ad assumere la presidenza del Rapporto, Delors rivelò la sua aspirazione a fare dell'educazione un messaggio universale per cercare non di unificare questo mondo ma di riunire le diverse parti nella loro diversità. L'universalismo di Delors non era quindi inteso come imposizione di una cultura sull'altra. Egli dichiarò specificamente che la Commissione internazionale da lui presieduta non era interessata a una *monocultura euro-occidentale*, ma sperava di trovare un equilibrio tra concetti globali e realtà regionali (Elfert, 2018).

Nell'introduzione dal titolo evocativo “L'Educazione: l'Utopia necessaria” al Rapporto del 1996, Delors identificò alcune tensioni che avrebbero caratterizzato il secolo che da lì a poco sarebbe iniziato.

- La tensione tra il globale e il locale;
- La tensione tra l'universale e l'individuale;
- La tensione tra tradizione e modernità;
- La tensione tra considerazioni a lungo termine e a breve termine;
- La tensione tra la necessità di competizione e la preoccupazione per l'uguaglianza delle opportunità;
- La tensione tra la straordinaria espansione delle conoscenze e la capacità degli esseri umani di assimilarle;
- La tensione tra spirituale e materiale.

L'educazione, secondo Delors, è al cuore di queste tensioni e necessita di un radicale rinnovamento che si ispiri al paradigma di un apprendimento per tutto il corso della vita (*learning throughout life*), premessa necessaria per qualsiasi progetto democratico, e ai quattro pilastri dell'apprendimento costitutivi dell'esperienza educativa nel XXI secolo:

- Imparare a conoscere;
- Imparare a fare;
- Imparare a vivere insieme;
- Imparare ad essere.

In particolare, il Rapporto del 1996 pose particolare enfasi sul pilastro “imparare a vivere insieme”, inteso come condizione necessaria per lo sviluppo di una comprensione degli altri e di un apprezzamento dell’interdipendenza nel rispetto dei valori del pluralismo, della reciproca comprensione e della pace (Delors et al., 1996). Secondo i componenti della Commissione presieduta da Delors, *Imparare a vivere insieme* diventò il tema unificante del Rapporto, il più importante tra i “quattro pilastri dell’educazione” e il principio guida di tutta la riflessione (Elfert, 2018).

A distanza di quasi trent’anni, l’eredità del Rapporto “Nell’educazione un tesoro”, frutto dei lavori della Commissione internazionale presieduta da Jacques Delors, ha ancora molto da insegnare: ci interpella, ci invita a pensare che l’educazione rappresenti ancora l’Utopia necessaria di cui abbiamo bisogno per promuovere maggiore dialogo tra popoli diversi, condizione necessaria per la pace in un mondo sempre più globale e interconnesso.

Per approfondire:

Delors, J., et al. (1996) *Nell’educazione un tesoro*. Rapporto all’UNESCO della Commissione Internazionale dell’Educazione per il Ventunesimo secolo. Parigi, UNESCO.

Elfert, M. (2018) *UNESCO’s Utopia of Lifelong Learning: An Intellectual History*. New York, Routledge.